

**Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento**

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

**COMUNICATO n. 3297 del 07/11/2025**

**Il presidente Fugatti sul posto: “State dimostrando cosa significa prendersi cura della comunità”**

## **Incendio a Telve, 180 Vigili del fuoco impegnati da oltre 24 ore**

**Sono oltre 180 i Vigili del Fuoco volontari dell’Unione distrettuale Valsugana e Tesino, appartenenti a 18 diversi Corpi - ai quali si è aggiunto anche il personale permanente arrivato da Trento - che da oltre 24 ore si stanno avvicinando a Masi di Telve, dove un violento incendio ha distrutto una stalla e il deposito contenente circa 700 balle di fieno. Nel pomeriggio è giunto sul posto il presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, accompagnato dal direttore generale Raffaele De Col e dal sindaco di Telve, Matteo Degaudenz, per portare la vicinanza delle istituzioni. “In situazioni come questa si vede il valore della nostra gente – ha osservato Fugatti, incontrando l’ispettore distrettuale, Emanuele Conci –. I Vigili del fuoco volontari e permanenti non si sono risparmiati nemmeno per un istante, lavorando giorno e notte con impegno e professionalità. Hanno mostrato cosa significa sentirsi parte di una comunità e prendersene cura. Il ringraziamento della Provincia non è solo formale: è sincero e nasce dall’orgoglio per ciò che rappresentano per tutto il Trentino”.**

Gli operatori sono tuttora impegnati nelle delicate attività di smassamento del fieno e di spegnimento dei focolai residui. In serata è attesa la chiusura dell'intervento. In entrambe le giornate, 15 volontari del gruppo Nu.Vol.A. della Valsugana hanno provveduto alla preparazione e distribuzione dei pasti per gli operatori presenti.

Le operazioni sul campo sono coordinate dal vice ispettore Silvio Trentinaglia e dal comandante del Corpo di Telve, Simone Fedele. Le cause del rogo sono in fase di accertamento.

Soprattutto nelle prime concitate fasi dell’intervento, le maggiori difficoltà erano legate all’approvvigionamento idrico: per evitare cali nella rete dell’acquedotto è stato necessario utilizzare le autobotti e la cisterna messe a disposizione anche da una ditta locale. L’alimentazione delle pompe è stata garantita anche tramite due linee di manichette, realizzate per convogliare l’acqua prelevata dal torrente Ceggio, situato a circa un chilometro e mezzo.

(a.bg)